

card. Péter Erdö. Ma vi partecipavano anche numerosi cardinali, arcivescovi e vescovi. Prima della benedizione finale i presidenti delle Conferenze Episcopali hanno voluto affidare le loro Chiese all'intercessione della Beata Vergine Maria, chiedendole, tra l'altro, la grazia di «vivere in pace, in unità e in armonia» e «di essere generosi verso i poveri, i senza casa, i disoccupati». La domenica mattina, dopo il Rosario nella medesima Cappella, c'è stata la solenne Concelebrazione al-

l'aperto, presieduta dal presidente della Conferenza Episcopale Portoghese, mons. Jorge Ferriera da Costa Ortiga. Ma, prima del segno di croce iniziale, è avvenuta la cerimonia di restituzione della statua della Madonna pellegrina, che aveva sostato per due settimane nella città di san Pio ed è stata consegnata una statua bronzea del venerato Cappuccino, realizzata da Giuseppe Cionfoli, dono della civica amministrazione del centro garganico, come ha spiegato l'arcivescovo di

Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, per poi commentare: «È bello pensare che questo Santo, che per oltre 50 anni ha predicato e praticato l'invito alla conversione e alla penitenza, sia qui, a Fatima, dove la Vergine santa ci ha invitato ripetutamente a convertirci e a fare penitenza». Il Vescovo di Leiria-Fatima, mons. Antonio Augusto dos Santos Marto, dopo aver salutato «di tutto cuore i pellegrini di San Giovanni Ro-

▶ FATIMA: IL CROCIFISSO DELLA NUOVA CHIESA DEDICATA ALLA SANTISSIMA TRINITÀ. ◀

◀◀ CON LE FIACCOLE DELLA FEDE CANTIAMO INNI A MARIA. ▶▶





LA PROCESSIONE D'INGRESSO CON LA STATUA DELLA MADONNA PELLEGRINA PRIMA DELLA CONCELEBRAZIONE PRESIDUTA DA MONS. JORGE FERRIERA DA COSTA ORTIGA.



FR. CARLO MARIA LABORDE PROCLAMA IL VANGELO.

tondo con il loro Arcivescovo», nel ringraziare del dono, ha mostrato a tutti due oggetti sacri, a testimonianza della devozione di Padre Pio verso la Madonna di Fatima, conservati nell'archivio del Santuario portoghese: il Crocifisso bronzeo che inviò attraverso un figlio spirituale, come ringraziamento dell'ottenuta guarigione, e il rosario d'oro che pose sulle mani della statua nei pochi minuti in cui poté sostarvi davanti. «Tutto questo è un segno della comunione dei santi – ha detto il vescovo dos Santos Marto – la comunione universale della Chiesa, che sperimentiamo e viviamo qui a Fatima, come una cattedrale spirituale del mondo». Alla Messa hanno partecipato, in forma ufficiale, il sub commissario prefettizio di San Giovanni Rotondo, Ernesto Liguori, e il sindaco di Pietrelcina, Gennaro Fusco, entrambi indossando la fascia tricolo-

re. Insieme a loro c'era Vitor Frazaio, vice sindaco di Ourém, comune composto da 18 frazioni, tra cui Fatima.

L'ultima Celebrazione, prima della partenza, la mattina di lunedì 8 ottobre, è stata presieduta da mons. D'ambrosio alla Cappella delle Apparizioni. Ancora una volta, nell'omelia, protagonista è stata Lei, Maria. «Siamo qui – ha detto il Presule – perché ci ha condotti e ci conduce l'amore per questa Madre». Poi, facendo riferimento alle parole di Gesù sulla croce, riportate nel Vangelo, l'Arcivescovo ha spiegato che la Madonna, «da quel giorno, ci appartiene. Il Signore l'ha consegnata a noi. Non aveva più nulla. Gli avevano tolto persino i vestiti. L'unica ricchezza che nessuno poteva strappargli era la Madre. E anche questa ricchezza l'ha data a noi. Da quel momento siamo

IL CROCFISSO BRONZEO E LA CORONA D'ORO:

due oggetti sacri testimoni dell'amore di Padre Pio verso la Vergine di Fatima.



L'INTERVENTO DI MONS. D'AMBROSIO DURANTE LA CERIMONIA DELLA RESTITUZIONE DELLA STATUA DELLA MADONNA E DI CONSEGNA DEL MONUMENTO DI PADRE PIO.





▶ È STATO BELLO POTER VENERARE, A FATIMA, ACCANTO ALLA STATUA DELLA MADONNINA,

◀ IL MONUMENTO BRONZEO DI SAN PIO DA PIETRELCINA. ◀

figli della Madre di Dio, della Madre di Gesù. E da quel momento siamo invitati a ripetere il gesto di Giovanni: il discepolo la prese nella sua casa». Di conseguenza, ha sottolineato mons. D'Ambrosio, «non possiamo non sentire la presenza di Maria nella nostra vita. Ma non possiamo, nello stesso tempo, non sentire che lei ci prende come figli suoi». Tutto ciò, ha aggiunto il Pastore dell'Arcidiocesi sipontina, è «garanzia di questo amore che ci pervade, che ci protegge, che ci incoraggia, che ci dà speranza, che ci dà forza, perché la fatica della fedeltà alla parola del Figlio suo Gesù non conosca abbassamenti di tono».

Mons. D'Ambrosio ha, quindi, interpretato «il messaggio che la santa Madre di Dio» ha voluto rivolgere ai presenti. Un messaggio che si traduce in un invito «a una costan-



DA SINISTRA:
l'ing. Gennaro Fusco, il dr. Vitor Frazão e il dr. Ernesto Liguori.



te conversione, attraverso quell' itinerario di penitenza che ci spoglia delle nostre ricchezze, delle nostre presunzioni e del nostro orgoglio e ci rende veramente servi inutili, che confessano la loro inutilità anche quando hanno fatto tutto quello

che il loro servizio domandava». Come Padre Pio, che «ha fatto sempre ciò che piaceva al Signore», che «ha percorso per tutta la vita l'itinerario del Calvario, perché doveva fare quello che il Signore a lui domandava». M

LA CONCELEBRAZIONE
eucaristica dell'8 ottobre 2007 presieduta, nella Cappella delle Apparizioni, da S. Ecc. mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e delegato della Santa Sede per il Santuario e le Opere di San Pio da Pietrelcina.

